

banus non nota se non uno della parrocchia in Fio-
renzo Flabiano detto *Acolythus & plebanus* in S.
Luca, come di simili a suo luogo per noi fu os-
servato.

§.VII. *Domenico Pino*. 1186.

318) L'anno 1186, ovvero 1187, era Dome-
nico Pino, della qual famiglia abbiamo detto al
n. 10 qui sopra, Arcidiacono di Castello, inviato
a Roma al Pontefice Gregorio VIII, come Procu-
ratore dei Piovani Veneti nel dissidio delle Decime.
Rilevasi questo dalla sentenza di Clemente III,
nel seguente anno 1188, *V Idus Junii indict. VI*,
la quale si trova nel Corner II, 306.

319) Era egli nello stesso tempo Piovano della
nostra Chiesa; perocchè tanto la sentenza di Cle-
mente III, quanto la Bolla di lui, nella quale
prende in protezione la nostra Chiesa, e fu fatta
in quella stessa occasione; sono sotto la medesima
Data, e nella Bolla il Pino si chiama Piovan di
S. Cassiano. Egli però o non mosse lite per le
Decime, o più veramente agì eziandio a nome
proprio in particolar guisa in una causa, nella
quale era Commesso degli altri. Il Corner XIII,
216 mette Arcidiacono Domenico Pino nel 1181.
Di lui niente altro sappiamo di certo.

320) Fu ragguardevole molto in Venezia que-
sta nobilissima famiglia. Secondo i Cronisti vennero
da Caorle, ed erano del Consiglio fino nel 652,
e vi rimasero pure nel 1297, da cui poscia man-
carono nel 1388, in certo Giovanni Pino *Signor
di notte*. Nel 1200 sottoscrissero al Privilegio e
patto tra Renier Dandolo Doge, e Pellegrino Pa-
triarca